



LEGA NORD - LEGA LOMBARDA

Segreteria Provinciale di BERGAMO

Via A. Berlese, 1 - 24124 Bergamo Tel. 035/363111 Fax 035/363183



LEGA NORD BERGAMO – INFORMA del 20 luglio 2012

LEGA NORD in Parlamento: <http://www.leganord.org/>

Garavaglia: siamo all'assurdo, 400 milioni alla Sicilia

18 LUG - "Incredibile e' la soluzione che il premier trova per la Sicilia. Non si trovano risorse liquide da nessuna parte tanto che nella spending review addirittura Monti raschia il barile togliendo 900 milioni. Tanti sono i soldi che le istituzioni scolastiche hanno sui propri conti correnti che il governo vuole portare tutto a Roma, e in un batter di ciglio il governo da 400 milioni alla Sicilia che altrimenti non riuscirebbe a pagare gli stipendi o per la compensazione crediti discriminando ellasu questo il Nord virtuoso. Siamo all' assurdo. Poi ci lamentiamo che lo spread viaggia sui 500 punti". Lo dichiara il senatore Massimo Garavaglia, responsabile Dipartimento Fisco, Finanze ed Enti Locali del Carroccio.

Spending Review: Lega Senato, Governo da rabbrivire su MES

18 LUG - "Il Governo oggi, tramite i relatori al decreto spending review 1, in votazione presso le commissioni riunite V e VI del Senato, ha presentato un emendamento perché, nel percorso di finanziamento del Mes (meccanismo europeo di stabilità) le emissioni di titoli di debito italiano richieste dal Consiglio di amministrazione del fondo siano autorizzate dal Direttore Generale del Debito pubblico in luogo del Ministro dell'Economia Vittorio Grilli. Da rabbrivire". Così' in una nota i senatori della Lega Nord, Paolo Franco, Massimo Garavaglia, Enrico Montani e Gianvittore Vaccari. "L'Italia - ricordano i parlamentari leghisti - partecipa al capitale MES con un impegno di 14,3 miliardi di euro, da versare in cinque rate, salvo integrazioni decise da Consiglio che amministra il Mes in caso di emergenza. In altre parole - sottolineano - le quote che non potrebbero versare i Paesi in crisi finanziaria dovrebbero essere versate dagli altri". Per la Lega Nord, "abbandonare il controllo politico del Governo a favore dei Direttori dei Ministeri nell'emissione dei titoli italiani per importi così rilevanti é inammissibile".

Sicilia, Garavaglia: ci troviamo una Grecia in casa

18 LUG - "L'intervento di Monti è la certificazione di uno stato pre-fallimentare. Il rischio vero è che alla fine il Nord debba ripianare i buchi fatti da altri". Massimo Garavaglia, responsabile economico della Lega Nord, boccia con una intervista ad Affaritaliani.it l'ipotesi di un commissariamento della Sicilia da parte dello Stato a causa dei conti disastrosi della Regione. "Bisogna stare attenti. I siciliani devono decidere loro come uscirne. E poi il commissariamento prevede che lo Stato si faccia carico dei debiti". La crisi della Sicilia, per il senatore della Lega "E' purtroppo la certificazione di uno stato pre-fallimentare. E questo è molto preoccupante. Per uscire dal rischio default bisogna prima avere chiara la situazione reale dei conti. Certo è che le recenti scelte sia sulle assunzioni facili che sui pensionamenti rendono molto complicata la gestione del bilancio siciliano. . Addirittura membri autorevoli di Confindustria e anche dell'Assemblea regionale hanno dichiarato che i forestali sono loro stessi che appiccano gli incendi... vuol dire che la situazione è veramente molto compromessa ". Sul timore che a pagare sia il Nord, Garavaglia e' netto: "Questo è il vero pericolo. Ci troviamo una Grecia in casa. Il

rischio vero è che alla fine il Nord debba ripianare i buchi fatti da altri. Del resto è ciò che sta avvenendo da anni". Sull'ipotesi di un commissariamento della Regione, Garavaglia ha detto: "Bisogna stare attenti con il termine 'commissariare'. Da un alto perché è giusto che i siciliani prendano atto della situazione e decidano loro come uscirne. Dall'altro il commissariamento prevede che lo Stato si prende carico dei debiti della Regione e ne faccia fronte".

La Lega Nord e il suo simbolo

A fronte delle numerose richieste per la realizzazione del materiale di propaganda vi ricordiamo che questo è il simbolo storico della Lega Nord per l'Indipendenza della Padania con la sagoma del guerriero Alberto da Giussano (con il Leone di Venezia disegnato nello scudo) sopra la scritta Padania così come da sempre scritto nello statuto. Per intenderci, è il logo usato in tutte le competizioni elettorali, salvo alcune deroghe decise dal Consiglio federale.



Vi ricordiamo che nel vecchio statuto – così come è stato ricordato da Roberto Maroni in una conferenza stampa prima del congresso federale – era ben specificato che il simbolo del movimento è il Guerriero di Legnano sopra alla scritta Padania così come ribadito da quello votato all'unanimità dal Congresso del 1° luglio. Buona comunicazione a tutti.

Spending review, governo Dracula cerca rissa con il Nord

"Invece che tagliare la spesa improduttiva del Sud il governo Dracula colpisce duramente la buona sanità del Nord. Così si mettono in discussione i servizi essenziali ai cittadini, si rischia il bis degli esodati. Ormai è chiaro questo governo vuole la rissa con il nord. Bene, gli risponderemo per le rime". Lo scrive sul suo profilo facebook il segretario della Lega, **Roberto Maroni**, in merito alla spending review.

Immigrazione, inaccettabile una nuova sanatoria

"Per quanto ci riguarda, l'unica soluzione per i clandestini è l'espulsione. L'idea del Governo di realizzare una sanatoria più o meno mascherata è inaccettabile. In un momento in cui c'è una crisi economica senza precedenti, molte famiglie hanno difficoltà persino a fare la spesa alimentare e dopo aver raggiunto il nuovo record di disoccupazione giovanile fare una nuova sanatoria aumentando così il numero dei senza lavoro è scandaloso". Lo dichiara Federico Bricolo, presidente della Lega Nord al Senato in merito al decreto varato dal governo.

CON IL PD AL GOVERNO VOLEREBBERO GLI STRACCI

Certe immagini sono più eloquenti di mille parole. Così è per quelle che ritraggono i dirigenti del Pd all'ultima assemblea del loro partito, finita in gazzarra tra gli sguardi attoniti dei vari Bersani, Bindi e Finocchiaro. Sia chiaro, non è certo il sottoscritto a scandalizzarsi per un'assise politica più vivace del solito, non è questo il punto, ma c'è dell'altro che è molto più significativo. C'è infatti la pretesa di un partito e dei suoi dirigenti, il Pd appunto, di avere sempre le giuste soluzioni per tutto. Almeno così va dicendo Bersani da anni, e in particolare nell'ultimo anno; da quando cioè è cominciata questa maledetta deriva economico-finanziaria che ha portato lo spread a livelli solo qualche tempo fa inimmaginabili, e la nostra economia in una situazione di stallo. Quindi, la caduta del governo Berlusconi, l'ascesa di quello tecnico con la complicità di "ABC" e dei poteri forti, istituzionali, economici e multimediali, le riforme lacrime e sangue su pensioni, Imu e mercato del lavoro e, alla fine, ci ritroviamo oggi con un pugno di mosche in mano e un partito, che avrebbe dovuto essere egemone (nel senso di sapere indicare agli altri la strada da seguire) che invece litiga al suo interno su unioni gay e su primarie; argomenti per loro importanti ma che credo risultino secondari rispetto alla esigenza di indicare una strada per uscire dal tunnel della crisi economica nella quale ci troviamo! Insomma, il partito della retta via, quello che solo qualche mese fa era sicurissimo che tolto di mezzo Berlusconi si sarebbe potuto avere addirittura un calo immediato dello spread, si scopre oggi non ammutolito, il che sarebbe già un fatto positivo, ma devastato

da lacerazioni interne. Immaginate quindi gli esponenti del Pd all'opera in un'eventuale coalizione di governo: credo che dalle finestre di Palazzo Chigi volerebbero gli stracci. Del resto nella sinistra sono ancora scioccati dalla negativa esperienza di governo fatta dell'Unione di prodiana memoria, e ogni segnale di una recrudescenza di quel clima riapre ferite mai del tutto rimarginate. Ecco perché la Lega Nord, con il suo segretario federale Roberto Maroni, si è fatta promotrice di una proposta che riformi il sistema di voto garantendo però due cose: un premio di governabilità e il ripristino delle preferenze. Due novità che, se introdotte, metterebbero chi vince nelle condizioni di governare davvero, e darebbero al cittadino la possibilità di scegliere il proprio rappresentante in Parlamento. Le proposte della Lega Nord però non si fermano alla legge elettorale, ma riguardano anche le riforme istituzionali, come il Senato federale e una giusta riduzione del numero dei parlamentari, che si farebbe ancora in tempo ad approvare entro la legislatura. Sempre che, nel frattempo, il Pd smetta di litigare e si occupi davvero delle cose più urgenti per il Paese. *di Giacomo Stucchi, 17 luglio 2012*

IL NORD NON PAGHERA' PER GLI SPRECHI DEGLI ALTRI

La raffica di tagli previsti nella spending review varata dal duo Monti-Bondi non può essere operata a danno del Nord. Ciò che c'è da tagliare, soprattutto nel settore dei trasporti e della cura della salute, potrà anche essere legittimo ed opportuno in linea generale, cioè guardando al sistema nel suo complesso, ma non lo è se si pensa a quelle regioni, del Nord appunto, dove i servizi funzionano senza sprechi e soprattutto dove i cittadini pagano, con le loro tasse, anche buona parte di questi servizi per il resto del Paese. Ecco perché non possiamo accettare tout court i tagli previsti nel decreto. Questa spending review, più che una razionalizzazione della spesa pubblica, a noi pare un déjà vù: ovvero un'esperienza già fatta coi governi centralisti della Prima repubblica che per decenni, coi soldi dei contribuenti (lombardi, veneti, ecc) hanno fatto cassa per risanare i debiti e gli sprechi perpetrati da amministratori incapaci del centro e del sud. Si tratta di un nitido ricordo del quale ancora oggi la nostra gente continua a pagare le conseguenze. E' ora di dire basta! Mettiamo una volta per tutte le carte in tavola: il problema non è mai stato il sud in quanto tale, ma una certa classe politica e amministrativa che ha sempre utilizzato la gestione della cosa pubblica per fini clientelari e mai costruttivi. Non è un caso infatti se, secondo una relazione della Corte dei Conti, ad esempio una Regione come la Sicilia, con uno Statuto speciale dagli ampi poteri legislativi e amministrativi, si ritrovi oggi 17.995 dipendenti: circa cinque volte tanto quelli della Lombardia, che tra l'altro ha il doppio degli abitanti! E nel 2011, proprio mentre eravamo in piena crisi economica, 4.857 di questi passavano da contratto a termine, a quello a tempo indeterminato. Una circostanza che, hanno segnalato ancora alla Corte dei Conti, avrà gravi effetti sui conti negli anni a venire. Ma c'è di più, perché a questi numeri ufficiali ne vanno aggiunti altri: come i 7.291 dipendenti delle società controllate dalla Regione Sicilia o come i 2.293 dipendenti a tempo, più forestali e lavori socialmente utili. Si tratta di dati e cifre che, ne siamo certi, scandalizzano per primi quei siciliani onesti che non vorrebbero avere nulla a che vedere con certi tipi di politiche clientelari. Ma, tornando alla spending review del governo dei professori, il punto è che non possono essere previsti tagli ai servizi, come noi abbiamo già considerato accadrà con le misure previste nel decreto, con conseguenze uguali per tutti, quando a coprirne i costi complessivi è solo il Nord. Per questo motivo un governo onesto dovrebbe rivedere il provvedimento per parametrare i tagli in base alle necessità dei cittadini ma anche alla virtuosità ed efficienza delle singole Regioni. Le esigenze di cassa dello Stato centrale non possono costituire l'unico parametro da utilizzare, né il criterio in nome del quale il Nord debba essere costretto a tagliare i servizi ai suoi cittadini, solo perché altrove - e non solo in Sicilia - qualcuno ha deciso di assumere in modo clientelare un esercito di dipendenti pubblici, pensando tranquillamente di farseli pagare da "chi sta su al Nord"! *di Giacomo Stucchi, 12 luglio 2012*

LEGA NORD, TERRITORIO E POPOLO: UNITI PER VINCERE

Anche nei momenti più difficili c'è sempre stata la forte convinzione che se la Lega Nord avesse continuato a interpretare genuinamente, come da sempre, e farsi carico delle più che giuste esigenze del

territorio di riferimento, e dei popoli che vi vivono e lavorano, avrebbe nuovamente avuto un ruolo determinante nel panorama politico e istituzionale di questo Paese. I sondaggi degli ultimi giorni premiano la serietà e il lavoro dei militanti onesti e danno la Lega in forte risalita, nonostante le difficoltà vissute negli ultimi mesi. Il crinale si sta superando, ma tutto questo non basta! Per essere in una condizione di parità, sia con il Governo centrale sia con quello di Bruxelles (dove è ipotizzabile che sempre di più verranno stabilite le politiche economiche dei singoli Stati) e potere quindi dettare le nostre condizioni, il Nord e la Lega devono diventare la stessa cosa. Il progetto di sempre del Carroccio, ovvero portare la questione settentrionale al centro del dibattito politico, deve diventare un progetto condiviso da tutti i cittadini del Nord che, leghisti o meno, abbiano a cuore la soluzione dei problemi del loro territorio. Così mentre i partiti centralisti, di destra e di sinistra, si accapigliano su come fare per restare ancorati alle proprie poltrone, guardando quindi alle modifiche della legge elettorale non come occasione utile per dare il migliore governo possibile al Paese ma come strumento per favorire se stessi, e fanno finta di scandalizzarsi per la disponibilità del premier a rimanere al suo posto ben oltre la primavera del 2013, cosa che peraltro avevamo ampiamente anticipato, la Lega Nord continua l'iniziativa politica aprendo al territorio e ai cittadini. Una strategia vincente, che sta già dando i suoi frutti, e che ha nel lavoro di squadra il suo propellente. Ecco perché, così come stabilito dal Consiglio Federale, l'Ufficio Politico Federale è stato strutturato in 11 Dipartimenti e 2 Consulte. Un team snello ma capillare che dovrà dare voce al nostro territorio e produrre iniziative politiche e amministrative concrete. Un progetto ambizioso nel quale assumono un ruolo determinante i nostri sindaci e amministratori, ovvero le sentinelle della Lega Nord. I nostri sindaci ricevono i loro concittadini ogni giorno e costituiscono quindi un patrimonio unico che funge anche da cinghia di trasmissione tra la base e il movimento. Si tratta di amministratori seri, preparati, poco inclini alle chiacchiere e sempre a contatto diretto con i cittadini. Una forza, insomma, che tutto il mondo politico ci invidia, insieme ai tantissimi militanti che animano le sedi della Lega Nord sul territorio. *di Giacomo Stucchi, 10 luglio 2012*

AI SICILIANI: AMMIRIAMO IL VOSTRO SPIRITO DI AUTONOMIA, MA L'AUTONOMIA HA UN VALORE CHE CI SI PAGA DA SOLI

Ma come si fa a chiedere un ulteriore taglio di un miliardo e 300 milioni di euro per la più virtuosa delle sanità italiane, quale quella della Regione Veneto e aspetto ancor più grave quando questo avviene procedendo a colpi di tagli lineari che mettono insieme, ad esempio, Veneto e Sicilia? Stiamo parlando di una Regione che ha l'80% delle Dolomiti e poche centinaia di forestali a presidio e di un'altra Regione, come quella siciliana, che, invece, ne ha assunti 27 mila.

I veneti sono un popolo solidale, ma in nessun caso saranno disposti ad ingrassare le cicale di sempre. Chi vuole l'autonomia si deve pagare l'autonomia.

Il brutto dei tagli lineari è che fanno risparmiare poco. Si chiedi a tutti, compresa la sanità siciliana, di applicare i costi standard desunti dalla migliore sanità, che lo ripeto è quella del Veneto. Altro che 3 o 4 miliardi portati via al Nord: il Paese ci guadagnerebbe molto decine di miliardi.

post-it del 18/07/2012 di Luca Zaia

SPENDING REVIEW: UN GOVERNO ANTIDEMOCRATICO CANCELLA LA SOVRANITÀ DEL VENETO E DELLA LOMBARDIA SUI COMUNI DI CONFINE

Un governo amorale e indifferente rispetto agli effetti delle sue decisioni, ha deciso - commi 21 e 22 dell'articolo 12 della spending review - che 94 comuni del Veneto e alcune centinaia di migliaia di cittadini veneti che già vivono nella delicata situazione di comunità di confine con province a statuto speciale, saranno, di fatto, gestiti da tali province, le stesse da cui dovrebbero invece essere tutelati. Analogamente il decreto stabilisce per i comuni lombardi. Si può dire che Monti smonta la montagna del Nord."

Questo è l'effetto dei commi 21 e 22 dell'articolo 12 del decreto sulla revisione della spesa che, con cinismo o, più probabilmente, per ignoranza della materia su cui si legifera, sopprime l'Odi, l'organismo

di indirizzo che gestisce i fondi per lo sviluppo dei comuni di confine. Questo organismo - a costo zero per quanto riguarda le spese - gestiva circa 80 milioni di euro, che rappresentano la somma necessaria ai comuni veneti confinanti con le province di Trento e di Bolzano, per attenuare le differenze tra cittadini che appartengono allo stesso Stato, ma hanno trattamenti diversi per via delle specialità confinanti. Fino a oggi queste risorse venivano ripartite sulla base di progetti che rappresentavano un modo paritario e trasparente per ottenere una sorta di risarcimento da parte dello Stato a favore di quelle comunità. Da oggi, incredibilmente, saranno proprio Trento e Bolzano a decidere per i comuni del Veneto e per quelli lombardi. Stiamo parlando di piccoli comuni di montagna in profonda sintonia con le Regioni e il territorio cui storicamente appartengono da sempre. Comunità che si sentono - e che sono - venete o lombarde e che avevano pronti i propri progetti, la cui scadenza è fissata per il 16 luglio. Ora che succederà? Nel caso del Veneto 94 comuni e centinaia di migliaia di cittadini brancolano nelle tenebre volute dal Governo. E' ovvio che si accentueranno le disparità e le diseguaglianze tra cittadini e che sarà tolta a una porzione non piccola delle nostre comunità la boccata d'ossigeno che questi fondi rappresentavano.

Non siamo disposti a cedere sovranità, ad abbandonare i nostri concittadini e a far controllare ad altri i denari dei nostri progetti. Ricordo, infine, che attribuendo a Trento e a Bolzano la possibilità di decidere per i veneti e i lombardi, si sta violando il principio sancito agli albori del liberalismo: "no taxation without representation" e, a rendersi protagonista di questo golpe è il generale in capo dei liberisti, il professor Mario Monti. E' una filosofia, la sua che, ancora una volta penalizza il Nord e che non possiamo accettare.

post-it del 10/07/2012 di Luca Zaia

Nessun leghista è disposto a puntare ancora su un'alleanza con Berlusconi

No a possibili assi tra Carroccio e Cavaliere.

La nostra gente non ne vuole sapere di un ritorno in campo di Silvio Berlusconi. Basta, basta per sempre: se Berlusconi corre, lo farà senza di noi. La Lega ha avuto la forza e il coraggio di fare un passo avanti e attuare un bel ricambio generazionale. Altri sono fermi a Berlusconi o Bersani che hanno fatto il loro tempo. Sono sicuro che non c'è un solo elettore e un solo militante della Lega disposto a riscommettere su un'alleanza con Berlusconi. Ci abbiamo provato e ci ha portato solo risultati deludenti.

<http://www.matteosalvini.eu/rassegna-stampa/nessun-leghista-e-disposto-a-puntare-ancora-su-un-alleanza-con-berlusconi.html>

Pubblicato 16 luglio 2012 da Matteo Salvini

O fa annullare la stangata oppure tanti saluti al Governatore

Formigoni porti a casa da Roma l'annullamento dei tagli alla sanità lombarda. In caso contrario Formigoni potrebbe non governare più la regione.

<http://www.matteosalvini.eu/senza-categoria/o-fa-annullare-la-stangata-oppure-tanti-saluti-al-governatore.html>

Pubblicato 13 luglio 2012 da Matteo Salvini

Regione Lombardia

Agricoltura, De Capitani: tutela dei prodotti locali

Tutela dei pesci, valorizzazione della pastorizia ovina e Piano nazionale di sostegno del settore vitivinicolo. Sono questi gli argomenti principali trattati nel Tavolo agricoltura convocato a Palazzo Lombardia dall'**assessore regionale all'Agricoltura Giulio De Capitani** e al quale hanno partecipato tutti gli assessori provinciali alla partita.

SI PROGETTA INCUBATOIO ITTICO - "L'area del Sebino - ha spiegato l'assessore De Capitani - è da alcuni anni sprovvista di impianti ittiogenici e alcune specie potrebbero essere a rischio. L'incubatoio potrà essere utilizzato anche per i laghi di Endine e Moro. Per questo il Protocollo d'Intesa, che prevederà anche la realizzazione dell'impianto, dovrà essere firmato oltre che da Regione Lombardia, dal Consorzio Laghi, dall'Istituto Zooprofilattico e dal Comune di Iseo, anche dalle Province di Bergamo e Brescia". Il Comune di Iseo ha già deliberato la disponibilità gratuita di un'area, a fronte lago, ritenuta idonea per la realizzazione dell'impianto.

IN ARRIVO CORSI PER PESCATORI PROFESSIONISTI - Sempre in tema di pesca, è stata illustrata la proposta per il corso di abilitazione per i pescatori professionisti. "Al fine di dare seguito a quanto previsto dal Testo unico - ha sottolineato l'assessore De Capitani - viene proposto il programma dei corsi ed esami che verranno organizzati dalle Province. I corsi sono obbligatori per chi vuole ottenere l'abilitazione alla pesca professionale". Il corso ha una durata complessiva di 36 ore suddivise in 18 ore di lezioni di teoria e 18 di prove pratiche. Al termine vi sarà un esame, con prova scritta, orale e pratica, superato il quale verrà rilasciata l'abilitazione alla pesca professionale. Il corso deve essere attivato almeno una volta all'anno e può essere gestito congiuntamente da più Province.

SI PUNTA SU VALORIZZAZIONE DELLA PASTORIZIA OVINA - A fronte di 70.000 pecore da carne gestite da 70 pastori di professione, è stato presentato, al Tavolo agricoltura, un programma per la valorizzazione della pastorizia ovina. "L'obiettivo - ha ribadito l'assessore De Capitani - è quello di definire un programma di tutela e valorizzazione della pastorizia ovina tradizionale con particolare riguardo all'ampliamento delle superfici a pascolo nelle zone marginali degli alvei fluviali e nelle aree protette di pianura. Nel progetto verrà inserita anche la valorizzazione della carne ovina".

DIECI MILIONI PER SETTORE VITIVINICOLO - Un altro argomento trattato al Tavolo agricoltura è stato il Piano nazionale di sostegno al settore vitivinicolo. "Il Ministero - ha detto l'assessore De Capitani - ha definito il riparto del piano nazionale di sostegno al settore del vino per il 2013. I fondi spettanti alla Regione Lombardia sono di oltre 10 milioni di euro suddivisi tra le quattro misure previste, e cioè: programma riconversione e ristrutturazione vigneti (oltre 5 milioni di euro), promozione nei Paesi Terzi (3 milioni), vendemmia verde (1 milione), investimenti (un milione e mezzo). Per drenare risorse sugli investimenti, è necessario diminuire la dotazione finanziaria della vendemmia verde". Al Tavolo tutti i presenti hanno concordato sulla necessità di ridimensionare i fondi alla vendemmia verde.

PSR, SPESO L'86% DELLE RISORSE - Infine, l'assessore Giulio De Capitani ha illustrato lo stato di avanzamento del Programma di sviluppo rurale 2007-2013. "Ad oggi - ha concluso De Capitani - sono stati assunti impegni di spesa per 886,93 milioni di euro pari all'86,44% delle risorse disponibili totali mentre le liquidazioni ammontano a 517,34 milioni di euro pari al 50,42% delle risorse del Programma".
18 luglio 2012

Sisma. I dati dei danni all'agricoltura

Ammontano a 270 milioni di euro i danni provocati al sistema agricolo mantovano dal terremoto di fine maggio. Tra danni alle aziende e cooperative agricole (135.926.900 euro), danni alle forme di Grana Padano e Parmigiano Reggiano cadute dalle scalere (93.925.000 euro) e danni alle infrastrutture dei Consorzi di Bonifica (39.710.000), il bilancio definitivo degli effetti del sisma sul comparto agricolo raggiunge infatti 269.561.900 euro. A fornire le cifre ufficiali è l'**assessore all'Agricoltura di Regione Lombardia Giulio De Capitani**, che questa mattina ha sottoposto alla Giunta regionale l'approvazione della proposta di declaratoria dell'eccezionalità dell'evento sismico del 20 e 29 maggio in provincia di Mantova.

DE CAPITANI: PRIMI A DARE DATI UFFICIALI DEI DANNI -L'agricoltura lombarda - ha esordito De Capitani -, anche grazie al lavoro prezioso di coordinamento della Provincia di Mantova, è il primo settore a dare numeri certi e definitivi rispetto agli effetti del terremoto, che, per quanto riguarda il patrimonio architettonico e altri settori produttivi danneggiati in Emilia, Lombardia e Veneto, sono

invece ancora in via di definizione. In questo modo abbiamo completato un passo obbligato per procedere alla richiesta al Ministero dello stato di calamità naturale, per la quale è necessario individuare le zone colpite e segnalare con precisione l'entità dei danni".

MACCARI: SETTORE PROFONDAMENTE COLPITO - "Questo passo ufficiale - ha commentato il sub commissario all'emergenza terremoto Carlo Maccari - da l'idea definitiva di come il settore agricolo mantovano sia stato profondamente colpito dal sisma e ci permette, nel modo più tempestivo possibile, di voltare pagina e pensare a una ricostruzione mirata e puntuale, chiedendo di intervenire concretamente sul danno. Un segnale atteso da tutto il comparto, che, attraverso le sue organizzazioni professionali, rimane in costante contatto con noi per lavorare al meglio".

PUBBLICATO ELENCO DEI COMUNI COLPITI - Complessivamente, sono 50 i Comuni mantovani che rientrano nella delimitazione dei territori danneggiati, ai fini dell'applicazione delle provvidenze che saranno stabilite dal Ministero per le Politiche Agricole. Di seguito il dettaglio dei Comuni colpiti e dei danni censiti nel comparto agricolo: Aquanegra sul Chiese, Bagnolo San Vito, Bigarello, Borgoforte, Borgofranco Po, Bozzolo, Carbonara Di Po, Castelforte, Castel D'ario, Castellucchio, Curtatone, Dosolo, Felonica, Gazzuolo, Goito, Gonzaga, Magnacavallo, Mantova, Marcaria, Marmirolo, Moglia, Motteggiana, Ostiglia, Pegognaga, Pieve Di Coriano, Poggio Rusco, Pomponesco, Porto Mantovano, Quingentole, Quistello, Revere, Rivarolo Moantovano, Rodigo, Roncoferraro, Roverbella, Sabbioneta, San Benedetto Po, San Giacomo Delle Segnate, San Giovanni Dosso, San Martino Dall'Argine, Schivenoglia, Sermide, Serravalle A Po, Sustinente, Suzzara, Viadana, Villa Poma, Villimpenta, Virgilio, Volta Mantovana. Alla voce 'strutture delle aziende e dei caseifici sociali' il bilancio dei danni è di 135.926.900 euro. Il terremoto ha colpito abitazioni rurali, stalle, fienili, porcilaie, fabbricati per il ricovero dei mezzi e degli attrezzi e per lo stoccaggio dei prodotti. Sono stati segnalati crolli di muri, pilastri, pareti, scaffalature di stagionatura. Si aggiungono a questa lista i costi per la rimozione delle forme di formaggio, di trasporto e di affitto per stoccare i prodotti recuperati in nuovi magazzini.

INGENTI I DANNI ALLE FORME DOP - Su 462.000 forme cadute (280.000 di Grana Padano e 182.000 di Parmigiano Reggiano) solo il 25 per cento è risultato ancora marchiabile e vendibile come Dop al suo valore di mercato. A seguito delle operazioni di recupero totale o parziale del prodotto, la perdita di valore è stata stimata nell'ordine dei 93.925.000 euro, pari al 76 per cento del valore delle forme coinvolte nei crolli (123.000.000).

SISMA HA PROVOCATO DANNI A IMPIANTI DI BONIFICA - Pesanti i danni alle infrastrutture di bonifica, per 39.710.000 euro. Il terremoto ha causato crolli di strutture idrauliche e guasti agli impianti di regimazione delle acque dei 4 Consorzi di Bonifica che operano nell'area mantovana (Emilia Centrale, Terre dei Gonzaga in destra Po, Navarolo e Burana), che hanno segnalato lesioni alle strutture portanti dei ponti, frane alle sponde dei canali, danni alle parti elettromeccaniche degli impianti, disassamento delle tubazioni delle idrovore che ne hanno compromesso seriamente la funzionalità. "Se sommiamo i danni subiti dalle produzioni Dop (93.925.000 euro) a quelli delle strutture agricole (135.926.900 euro) - ha precisato De Capitani - otteniamo un totale di 229.851.900 euro, che supera la media della Plv (produzione lorda vendibile) della zona, pari a 214.606.119 euro. In termini percentuali, significa un danno complessivo pari al 107 per cento". 18 luglio 2012

Bresciani, con il nuovo sito on line la sanità 2.0

La versione 2.0 dell'Assessorato alla Sanità della Regione Lombardia è iniziata ufficialmente, con l'ingresso sul web del nuovo sito internet www.lucianobresciani.it, disponibile anche sotto il dominio .com (www.lucianobresciani.com).

SANITÀ SUL WEB - On line tutte le novità della sanità in Lombardia, a partire dalla possibilità di leggere o scaricare le interrogazioni o mozioni inerenti il tema della salute e trattate in Consiglio regionale, per proseguire con le delibere approvate dalla Giunta regionale (il giorno successivo alla seduta) ma anche vedere o scaricare le foto in alta definizione o gli ultimi commenti sul mondo della Sanità e i video correlati. "Un modo nuovo per dire al cittadino che finanzia il sistema della salute cosa

facciamo - ha spiegato l'**assessore Bresciani** - e per offrire la massima trasparenza: una nuova finestra sul mondo della sanità, poco virtuale e molto concreta".

VIDEO CLIP ISTITUZIONALE - La sanità lombarda, le sue eccellenze, le alleanze con i sistemi sanitari internazionali, i progetti di cooperazione, sono anche i temi sviluppati da un video realizzato dalla piattaforma Ovo, che viene proposto non solo sul sito dell'assessore Bresciani e su tutti i principali quotidiani on line. Il videoclip sarà utilizzato anche come biglietto da visita per presentare il sistema della sanità lombarda a convegni, workshop, incontri e in tutte le occasioni istituzionali. "Per favorire il dialogo con i cittadini - ha continuato l'assessore regionale - abbiamo inoltre creato una casella di posta elettronica dedicata ai commenti e ai consigli della gente, che potrà così scriverci e condividere con noi pregi e difetti del sistema sanitario lombardo".

'UNA MELA AL GIORNO' SU SOCIAL NETWORK - E' stata aperta anche una fun page su Facebook, tra i principali social network ormai diffusi anche in Italia, dedicata alla rubrica radiofonica 'Una mela al giorno', di cui l'assessore Bresciani è ospite fisso. Insieme a lui, ogni settimana, esperti e professionisti si alternano ai microfoni per offrire suggerimenti su un appropriato stile di vita. La presentazione del nuovo sito internet è stata anche l'occasione per indicare le priorità inserite nell'agenda di lavoro dei prossimi mesi.

TICKET - "Vorrei i nostri cittadini non pagassero più il ticket regionale - auspica l'assessore Bresciani - in quanto, prima, serviva a fare in modo che si rendessero conto dei costi delle prestazioni sanitarie".

Quindi via il ticket regionale, resta quello nazionale che "Spero - ha chiosato Bresciani - non sia utilizzato esclusivamente per ripianare i conti di Regioni poco virtuose".

SPENDING REVIEW - "Andremo in Commissione Salute, che precede la Conferenza dei presidenti di Regione - ha sottolineato l'assessore Bresciani - per capire come evitare i tagli lineari previsti dalla 'spending review' del Governo; la razionalizzazione dei costi va tradotta e collocata nei territori: il rapporto tra costi di produzione e servizi offerti ai cittadini non è uguale in tutte le Regioni d'Italia". "La nostra Regione, insieme a Veneto, Toscana, Emilia Romagna e Marche, ha i conti a posto, è una delle più virtuose, ma questo al Governo non interessa: la riduzione dei costi della sanità - ha spiegato Bresciani - massacrà chi si è comportato bene, con i bilanci in pareggio, riducendo i trasferimenti statali e dunque penalizzando chi ha lavorato bene mentre ci sono Regioni che hanno prodotto buchi colossali per curare non sempre adeguatamente i cittadini".

TEST AMMISSIONE FACOLTÀ MEDICINA - Al Ministero della Salute, Renato Balduzzi, l'assessore Bresciani chiede di adeguare le percentuali degli aventi diritto a partecipare ai test di ammissione alla facoltà di Medicina tenendo conto della effettiva popolazione: "perché il Lazio, la cui popolazione corrisponde al 9,1 per cento di quella nazionale, ha la facoltà di ammettere ai test di ingresso il 9,1 per cento di tutti coloro che intendono iscriversi a Medicina, mentre in Lombardia, che ha una popolazione pari al 16,3 per cento di quella nazionale, possono iscriversi ai test soltanto il 9,20 per cento e non il 16,3 per cento degli studenti?".

PRIVATI NELLA FORMAZIONE UNIVERSITARIA - Più in generale, tra gli obiettivi dell'assessore alla Sanità della Regione Lombardia in materia di formazione universitaria, c'è l'intenzione di verificare se e come coinvolgere i privati: "Le industrie del settore possono andare a scegliersi i cervelli all'uscita dal liceo - ha spiegato - e contribuire a finanziare il loro percorso universitario. Se condotto e terminato con buoni risultati, le aziende avrebbero quindi l'opportunità di assumere professionisti altamente specializzati e con le competenze richieste". "Vogliamo aprire Regione Lombardia alla cultura - ha commentato l'assessore Bresciani - e non limitarla o chiuderla entro i confini del finanziamento statale".

18 luglio 2012

Territorio, Belotti: interventi per 10 milioni di euro

Tre milioni di euro per interventi prioritari e urgenti da realizzare nel 2012 e altri 7 milioni per interventi da realizzarsi nel triennio 2012-2014: questi gli importi stabiliti dalla delibera del Comitato di Indirizzo AIPo, svoltosi giovedì 12 luglio scorso e appena firmata. "Con questo provvedimento - ha

dichiarato **Daniele Belotti, assessore regionale al Territorio e Urbanistica** e membro del Comitato di indirizzo dell'Agenzia interregionale per il fiume Po (Aipo) - riusciamo a dar immediatamente corso ad alcuni interventi prioritari e urgenti in diverse zone della regione, un altro passo avanti verso la messa in sicurezza di zone del nostro territorio diversamente a rischio idrogeologico". "La deliberazione dell'assestamento di bilancio - ha proseguito Belotti - permetterà anche la messa a disposizione dell'anticipo, da parte di Aipo, dei fondi (5.000.000 di euro) per la realizzazione della nuova Controchiavica a Po di Sermide (Mn). L'appalto sarà curato dal Consorzio di Bonifica Terre dei Gonzaga". "Tutti gli interventi di cui sopra - ha concluso Belotti - sono immediatamente attuabili in termini finanziari, a partire dalla data di entrata in vigore della deliberazione del Comitato di indirizzo (data di pubblicazione dell'atto)". 18 luglio 2012

Sanità: non abbiamo ticket più alti

"Non è vero, come continua a sostenere qualcuno, che in Lombardia si pagano i ticket sanitari più alti d'Italia. Al contrario, grazie al nostro metodo di calcolo, ci sono risparmi per i cittadini su tutte le ricette fino a 36 euro di valore, che costituiscono il 63 per cento delle prestazioni totali. Ciò significa che due prestazioni su tre costano meno". E' quanto ha chiarito il **presidente della Regione Lombardia Roberto Formigoni**, rispondendo ad alcune domande a margine della conferenza stampa dopo Giunta.

"Grazie al nostro metodo - ha proseguito Formigoni - c'è stato anche un miglioramento nell'appropriatezza delle prestazioni più complesse, a volte erogate in maniera impropria".

RICETTE SOTTO 5 EURO - Su tutte le ricette inferiori o uguali a 5 euro di valore non viene infatti richiesto nessun incremento, a differenza della normativa nazionale che applica in maniera indiscriminata la maggiorazione di 10 euro. Per le prestazioni ad alto costo, come ad esempio Tac e Risonanze magnetiche, l'aumento del ticket regionale è comunque fino a un massimo di 30 euro.

FARMACEUTICA - Per quanto riguarda invece la farmaceutica, nel 2011 in Lombardia il ticket complessivo è cresciuto del 18,7 per cento rispetto al 2010, mentre a livello nazionale si è registrato un incremento medio del 24,6 per cento e in alcune regioni, come l'Emilia Romagna, addirittura del 70 per cento. Questo incremento è stato dovuto anche al provvedimento di Aifa di aprile 2011, che ha ridotto i prezzi rimborsati dal Servizio sanitario nazionale dei farmaci cosiddetti 'equivalenti', ovvero quelli a brevetto scaduto. Molte aziende di fatto non si erano allineate a questa riduzione, facendo ricadere la differenza di spesa sul cittadino. Regione Lombardia è dunque intervenuta a favore degli assistiti con due provvedimenti specifici, a maggio e a luglio del 2011, mettendo a carico del Sistema sanitario regionale la quota che sarebbe ricaduta sui cittadini, cosa che altre Regioni non hanno fatto.

ESENZIONI - Regione Lombardia ha introdotto da diversi anni fasce di esenzione ulteriori rispetto a quelle previste dalla normativa nazionale, grazie alle quali circa la metà della popolazione lombarda è totalmente esente (circa 5 milioni di cittadini), sia sul fronte delle prestazioni ambulatoriali sia sulla farmaceutica. 18 luglio 2012

Regione Lombardia, Expo 2015 - Galli: "Il sub-commissario non sarà un leghista."

In merito alla nomina, da parte del Presidente Formigoni, un sub-commissario generale ad Expo 2015 è **intervenuto il capogruppo della Lega Nord in Regione Lombardia, Stefano Galli**.

"La nomina del sub-commissario ad Expo da parte del Presidente Formigoni - **spiega Stefano Galli** - è una questione su cui dovranno ragionare le componenti politiche che formano la maggioranza in Regione Lombardia. Pertanto, ad oggi, non c'è ancora nessun nome sul tavolo e ogni indiscrezione risulta essere infondata.

A prescindere da ciò, per quello che riguarda le voci che continuano a susseguirsi sul nome di Roberto Castelli per questo ruolo, posso affermare con certezza assoluta che le sue possibilità di diventare sub-commissario ad Expo 2015 sono le stesse di una nevicata, il giorno di ferragosto, nel deserto del Sahara. Più in generale, non è nell'interesse della Lega Nord mettere un uomo di partito a ricoprire questo incarico; l'unica cosa che abbiamo chiesto è che questo ruolo sia ricoperto da una personalità di

riconosciuta preparazione e competenza nel campo specifico inerente la manifestazione. Non vogliamo infatti fare come Pisapia che, per logiche strettamente politiche e di schieramento, è stato costretto ad indicare il nome di un giurista, il professor Flick, il cui ambito professionale – **conclude Galli** – non c’entra assolutamente nulla con Expo 2015.” 18 luglio 2012

Green Hill, Boni e Romeo: “Sequestro è un’ottima notizia. Martedì risoluzione Lega Nord in Consiglio Regionale”

“L’operazione condotta oggi dalla Guardia di Finanza a Montichiari è senza dubbio un’ottima notizia.” E’ questo il primo commento dei **consiglieri regionali del Carroccio, Davide Boni e Massimiliano Romeo** in ordine al sequestro dell’allevamento di Green Hill avvenuto oggi all’alba.

“Siamo infatti del parere – **continuano i consiglieri regionali** – che si debba fare tutto il possibile per abbandonare l’utilizzo di animali nelle procedure di sperimentazione e di ricerca. Per il raggiungimento di questo obiettivo, crediamo che Regione Lombardia si debba impegnare nella promozione di nuove tecnologie e metodi alternativi. Per questo abbiamo presentato nelle scorse settimane una apposita risoluzione che è stata già approvata dalla commissione competente e martedì prossimo andrà in aula per il voto definitivo.

La nostra posizione è evidentemente per il benessere degli animali: un valore sancito anche dall’art.13 del trattato di funzionamento dell’Unione Europea. Il documento invita inoltre il Parlamento ad approvare rapidamente l’art.14 della Legge Comunitaria per il 2011 che prevede rigide prescrizioni in merito all’utilizzo di animali nella sperimentazione scientifica, nonché il divieto di allevare primati, cani e gatti per fini di ricerca biomedica.” 18 luglio 2012

Milano, sicurezza - Boni: “Rom rimpatriati e poi tornati in Italia: 800 mila euro buttati”

“Con i Rom il buonismo non funziona”. Così interviene **il consigliere regionale della Lega Nord, Davide Boni** nel commentare le politiche del Comune di Milano sui campi nomadi.

“L’amministrazione di sinistra che governa il capoluogo – **afferma Boni** – ha praticamente rinunciato agli sgomberi e cerca di legalizzare e stabilizzare la presenza dei nomadi a Milano. Ma ha dovuto anche ammettere che la “linea morbida” con i Rom non ha mai funzionato. Ogni patto compiuto nel passato è stato puntualmente disatteso.”

“L’esempio più eclatante è rappresentato dagli 800 mila euro che il Comune di Milano aveva consegnato ai rom di via Triboniano per convincerli a rimpatriare in Romania. I nomadi hanno incassato i soldi, sono tornati nel loro Paese di origine dopodiché hanno ripreso le loro auto di grossa cilindrata con roulotte e sono rientrati in Italia. Forse hanno fatto solo finta di fare i bagagli. Il risultato però non cambia: dopo qualche tempo erano ancora a Milano, con 15 mila euro in più in tasca per ogni nucleo familiare. Soldi pubblici naturalmente, frutto della continua spremitura fiscale dei cittadini padani.” 18 luglio 2012

Provincia di Bergamo

Tagli pesantissimi sulla Provincia

“Ci troviamo a gestire la fine di un’era. D’ora in poi saranno lacrime, sudore e sangue. Il decreto sulla spending review ci obbliga a tagliare 5 milioni e mezzo di spesa corrente il che, per la Provincia, significa tagliare pesantemente i servizi offerti al cittadino e il personale”. Questo l’amaro commento del presidente **Ettore Pirovano** all’uscita dell’odierna seduta di Giunta.

Subito dopo, in Consiglio provinciale, il Presidente ha chiesto la collaborazione di tutti i Consiglieri per arrivare a una strategia in grado di attuire le pesantissime ricadute di quanto il decreto obbliga a fare.

<http://www.provincia.bergamo.it/Provpor/provBgViewEditorialNewsProcessWAI.jsp?editorialID=130228>

Spending review, a Bergamo summit dell'Unione Province lombarde

Alla luce della recente approvazione da parte del Governo del Decreto legge 95/2012 "Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica" (spending review), il Consiglio Direttivo dell'Unione Province Lombarde si è riunito in via straordinaria venerdì 13 luglio a Bergamo, presso la sede provinciale di Via Tasso, per fare il punto sul futuro delle Province in Lombardia e sulle ricadute che il provvedimento avrà sul territorio regionale e in particolare sui Comuni.

Per l'occasione, in via eccezionale, vista la rilevanza della questione, che coinvolge in modo diretto non soltanto il Parlamento - chiamato a valutare e convertire il DL - ma anche Regione Lombardia e il Consiglio delle Autonomie Locali (CAL) - quale organo di consultazione fra la Regione e gli enti locali - il presidente della Provincia di Bergamo, in accordo con i presidenti di Provincia, ha invitato a prendere parte all'incontro tutti i parlamentari bergamaschi presenti alla Camera e al Senato, gli assessori regionali bergamaschi, il sindaco di Bergamo quale membro del CAL, e il sindaco di Varese, quale presidente dell'ANCI Lombardia.

"Non si tratta di autodifesa delle Province, siamo tutti d'accordo che una riorganizzazione del territorio sia necessaria. Da sempre siamo favorevoli a razionalizzare e a ridurre i costi, è quanto facciamo tutti i giorni amministrando le nostre Province - ha detto il presidente dell'UPL Massimo Sertori, presidente della Provincia di Sondrio - ma se tagli e razionalizzazione non portano ad alcun risparmio, come è scritto a chiare lettere nel Decreto Legge, allora non ci sta bene".

"Ad essere penalizzati da questi tagli che, come abbiamo visto non portano alcun risparmio ma solo meno servizi ai cittadini, saranno i comuni già strangolati dal patto di stabilità, sui quali ricadranno costi pesantissimi come la gestione degli istituti scolastici, il trasporto e l'assistenza degli studenti disabili - rincara il presidente della Provincia di Bergamo Ettore Pirovano -. E' inoltre evidente il gravissimo conflitto di interesse che si verrà a creare quando i Sindaci chiamati a dirigere la Provincia al posto di amministratori eletti dal popolo, dovranno decidere -ad esempio- in materia di Piani regolatori, magari proposti da loro stessi per il loro comuni. E poi come la mettiamo con i mandati elettorali? Con il personale dipendente?"

"Si è voluto accontentare certa antipolitica, l'appetito anticasta. E' chiaro però che questa è scelta studiata a tavolino con il preciso intento di mettere in crisi definitiva i comuni che, rimasti soli e polverizzati, non avranno più alcun peso in Regione o al Governo - continua Sertori -. Siamo d'accordo che una razionalizzazione serva, ma siamo altrettanto convinti che non siamo tutti uguali, ci sono Province virtuose e Province sprecone, forse è da lì che occorre cominciare a tagliare. E' ora di smetterla di essere ipocriti e fare bieco populismo".

Il 23 luglio UPL Lombardia si riunirà nuovamente anche con le Province delle altre due grandi regioni del Nord, Piemonte e Veneto, per mettere a punto le azioni necessarie.

"Cercheremo di fare lobby territoriale - conclude Sertori -. A livello politico, dovremo intervenire in fase di conversione del Decreto, e in ogni caso chiederemo che sia l'UPL, che ben conosce il territorio, a realizzare l'eventuale ridisegno delle future province piuttosto che qualche burocrate regionale".

<http://www.provincia.bergamo.it/Provpor/provBgViewEditorialNewsProcessWAI.jsp?editorialID=130171>

Dalla Giunta provinciale

Piano di emergenza per l'aeroporto

Il Piano di emergenza provinciale per l'aeroporto internazionale "Il Caravaggio" di Orio al Serio verrà predisposto dal personale dipendente del servizio Protezione civile della Provincia di Bergamo invece che da una società esterna. Una scelta in linea con lo spirito dello spending review che consentirà di abbattere del 70% il costo complessivo dell'operazione. *"In Provincia, nel servizio Protezione civile, abbiamo professionalità interne con le competenze necessarie per la predisposizione e la redazione del Piano di emergenza provinciale per l'aeroporto", spiega l'assessore alla Protezione civile Fausto Carrara. "Da una ricognizione di mercato, abbiamo appreso che il costo medio per la predisposizione del piano da una società esterna si aggirerebbe in media sui 30 mila euro invece degli 8.300 euro che abbiamo deciso di stanziare".*

La decisione è stata presa nella seduta di Giunta provinciale odierna, lunedì 16 luglio 2012.

Il Piano di emergenza provinciale per l'aeroporto di Orio al Serio, condiviso tra Provincia di Bergamo e Prefettura, ha l'obiettivo di dar vita a un piano integrato con i singoli piani di emergenza dei comuni interessati, per semplificare i rapporti tra gli enti e per offrire risposte rapide ed efficaci alle eventuali situazioni di emergenza che possono derivare da incidenti aerei al di fuori del sedime aeroportuale.

Due macchine della Provincia in regalo alle associazioni di Protezione civile

La Giunta provinciale ha poi deciso di cedere a titolo gratuito due macchine della Polizia provinciale a due organizzazioni di protezione civile. Si tratta di due Fiat Panda 4x4 in dotazione al Corpo di polizia provinciale, che ha deciso di dismetterle in quanto non più funzionali alle esigenze del servizio.

"Abbiamo ritenuto di accogliere le richieste della due organizzazioni di protezione civile per sostenere l'azione svolta e aumentare la capacità operativa e di prevenzione, nonché di risposta alle emergenze sul territorio", sottolinea l'assessore Carrara.

Sopralluogo alla Variante di Zogno

Ogni giorno migliaia di veicoli attraversano il centro abitato di Zogno, salendo o scendendo lungo la Strada provinciale della Valle Brembana. Inevitabili le conseguenze che una simile mole di traffico porta con sé, dall'inquinamento atmosferico ai lunghi tempi di percorrenza. Un vero tormento per cittadini e automobilisti. La soluzione arriverà dalla [Variante all'abitato di Zogno](#).

Si tratta di una bretella lunga circa 4 chilometri, i cui lavori proseguono spediti e su più fronti: dallo scavo contemporaneo delle due gallerie, alla posa di barriere e reti di sicurezza, dalle infrastrutture in cemento armato per la copertura del canale Enel alla realizzazione di ponticelli e opere accessorie. Accompagnata dall'ing. **Renato Stilliti**, dirigente del settore Viabilità della Provincia, dall'ing. **Claudio Bolzonella**, consulente esperto di sicurezza nei cantieri stradali e dai tecnici della Provincia, la troupe dell'Ufficio stampa della Provincia ha effettuato un sopralluogo nei cantieri della Variante.

La visita è partita dall'accesso a Sud, in località Grotte delle Meraviglie dove i lavori interessano la realizzazione della prima galleria, la Inzogno lunga 646 metri. E' ripresa più a Nord, in località San Bernardino, dove è previsto lo sbocco della galleria Inzogno: qui gli operai sono al lavoro sul tratto a cielo aperto che porta alla seconda galleria, la Monte di Zogno lunga 2.211 metri.

Contemporaneamente si lavora alla messa in sicurezza delle pareti a monte e a valle della futura Variante e alla realizzazione della parte terminale del tracciato a cielo aperto, dall'uscita dalla galleria Monte Zogno fino alla rotatoria che, a Nord dell'abitato di Zogno, immette nuovamente sulla strada provinciale in direzione alta Valle.

<http://www.provincia.bergamo.it/Provpor/provBgViewEditorialNewsProcessWAI.jsp?editorialID=130014>